



Informazioni generali sul Corso di Studi

| | |
|---|--|
| Università | Università degli Studi di Urbino Carlo Bo |
| Nome del corso in italiano | Conservazione e restauro dei beni culturali (abilitante ai sensi del D.Lgs n.42/2004) (<i>IdSua:1576670</i>) |
| Nome del corso in inglese | Conservation and Restoration of Cultural Heritage |
| Classe | LMR/02 - Conservazione e restauro dei beni culturali |
| Lingua in cui si tiene il corso | italiano |
| Eventuale indirizzo internet del corso di laurea | http://restauro.uniurb.it/ |
| Tasse | Pdf inserito: visualizza |
| Modalità di svolgimento | a. Corso di studio convenzionale |



Referenti e Strutture

| | |
|--|--|
| Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS | FAMIGLINI Giorgio |
| Organo Collegiale di gestione del corso di studio | Consiglio della Scuola di Conservazione e Restauro |
| Struttura didattica di riferimento | Scienze Pure e Applicate (DiSPeA) |

Docenti di Riferimento

| N. | COGNOME | NOME | SETTORE | QUALIFICA | PESO | TIPO SSD |
|----|----------|---------------|---------|-----------|------|----------|
| 1. | AMADORI | Maria Letizia | | RU | 1 | |
| 2. | BARATIN | Laura | | PO | 1 | |
| 3. | BOTTACIN | Francesca | | RU | 1 | |

| | | | | |
|-----|-------------|------------|----|---|
| 4. | CATTANEO | Alessandra | ID | 1 |
| 5. | FAMIGLINI | Giorgio | PA | 1 |
| 6. | GIOSTRA | Umberto | PA | 1 |
| 7. | MANGIATERRA | Gianmarco | RD | 1 |
| 8. | MEI | Oscar | PA | 1 |
| 9. | MONTIS | Riccardo | RD | 1 |
| 10. | PARIBENI | Andrea | PA | 1 |
| 11. | SANTI | Patrizia | RU | 1 |

Rappresentanti Studenti

ANTONINI Alessandro
ROSSI Maria

Gruppo di gestione AQ

Maria Letizia Amadori
Laura Chiarantini
Giada De Simone
Giorgio Famiglioni
Anyà Pellegrin
Massimiliano Sirotti

Tutor

Asia Placido

 **Il Corso di Studio in breve**

20/05/2022

Il nostro Ateneo aveva già attivato nel 2001 prima la laurea triennale e poi nel 2004 quella specialistica per la formazione dei restauratori. Fin dall'inizio i corsi sono stati caratterizzati da una consistente attività di laboratorio (circa 50%) per garantire una formazione in sintonia con il Codice dei Beni Culturali, successivamente con il DM87/2009 e con le raccomandazioni internazionali ECCO-ENCORE.

Da qui la scelta di trasferire il vecchio percorso formativo nella nuova laurea magistrale abilitante a ciclo unico, potenziando le strutture tecnico-didattiche esistenti ed estendendo la collaborazione con le istituzioni presenti sul territorio, Soprintendenze, Musei ed Enti locali.

Il Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dei beni culturali al termine del quale viene rilasciato il diploma di laurea magistrale per laureati in restauro è articolato in cinque anni. Il percorso professionalizzante attivato è:

- Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile, manufatti scolpiti in legno, arredi e strutture lignee, manufatti in materiali sintetici lavorati assemblati o dipinti (PFP2).

La Laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali si propone di formare laureati che debbano:

- essere in possesso di approfondite e specifiche competenze dei metodi e delle tecniche più all'avanguardia relative alla prevenzione da danni fisico-chimico-biologici, alla conservazione e restauro dei beni culturali;
- avere avanzate conoscenze scientifiche dei materiali che costituiscono i beni culturali, delle loro proprietà fisico-chimiche, della loro struttura, dei loro processi di degrado e d'interazione con l'ambiente di conservazione;
- avere competenze specifiche dei trattamenti e degli interventi da operare sui materiali e sul loro ambiente di conservazione per prevenirne o limitarne il degrado;
- avere la capacità di monitorare e valutare l'idoneità dell'ambiente di conservazione, e di organizzare e gestire il controllo

del microclima degli ambienti di conservazione del patrimonio culturale;

- saper dirigere la progettazione e la realizzazione dell'intervento di recupero, conservazione e/o restauro in tutte le sue fasi secondo le più moderne e meno invasive metodiche anche utilizzando o coordinando saperi appartenenti ad aree disciplinari diverse;
- avere la capacità di progettare protocolli diagnostici mirati ad analizzare e valutare lo stato di conservazione dei beni culturali e dei processi di degrado in atto;
- promuovere la conoscenza di tali metodologie e tecniche con mezzi divulgativi diversi sia in ambito scientifico sia in ambito applicativo.

Nei cinque anni previsti per l'apprendimento lo studente dovrà acquisire, una solida competenza di base relativa a tutti gli interventi connessi con il patrimonio, mobile e immobile, proprio dei beni culturali.

A uno studio frontale, che prevede l'acquisizione di conoscenze di base nel campo dell'archeologia della storia, della storia dell'arte, della storia dell'architettura, dell'archivistica e della biblioteconomia, della fisica, della chimica, della biologia, della petrografia caratterizzate secondo i diversi percorsi si affiancherà un'attività di apprendimento pratico che, oltre a svilupparsi nei laboratori allestiti nella struttura, potrà esplicarsi presso Enti e Istituzioni preposte alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio (laboratori e uffici di Soprintendenza, strutture museali, siti archeologici e/o architettonici).

Il Corso, al fine di completare la preparazione culturale degli allievi restauratori è costruito in modo da fornire allo studente una solida base teorica ed anche tutte le conoscenze di carattere tecnico connesse con gli interventi di restauro sulle diverse classi di manufatti previste dal decreto interministeriale. Alla conoscenza attraverso l'insegnamento frontale in aula sarà anche associata un'intensa attività pratica di laboratorio e di cantiere.

L'apprendimento tecnico si svolgerà direttamente nei laboratori di diagnostica e di rilievo, nel centro di documentazione per il restauro e nelle aree laboratoriali specializzate.

Gli sbocchi professionali sono presso:

- aziende ed organizzazioni pubbliche e private operanti nel settore della conservazione, del restauro e della tutela dei beni culturali;
- istituzioni del Ministero dei Beni e Attività Culturali preposti alla tutela dei Beni Culturali (soprintendenze, musei, biblioteche, archivi ecc.).

Il corso ha come obiettivo la formazione di figure professionali altamente qualificate in specifici settori di competenza per lo svolgimento di attività rivolte alla conoscenza, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale.

Il titolo consente, inoltre, l'accesso alle attività di libero professionista in qualità di restauratore di opere d'arte come previsto dall'art. 182 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio, come indicato dalla Legge n. 7 del 14 gennaio 2013 e ss. mm.

Per essere ammessi al corso di laurea gli studenti devono essere in possesso di un diploma di maturità di scuola secondaria superiore valido per l'immatricolazione a corsi di laurea universitari e superare le prove di ammissione previste. L'accesso al Corso di laurea è a numero programmato con un numero complessivo per ogni percorso attivato pari a 10 studenti per percorso professionalizzante.

Link: <https://restauro.uniurb.it/> (Sito web del CdS)



QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

31/01/2023

Risultano presenti i rappresentanti degli enti locali, dell'Ufficio Scolastico Regionale, le organizzazioni rappresentative della produzione (Confindustria, CCAIA e CNA della Provincia di Pesaro e Urbino, oltre a diverse rappresentanze delle Confederazioni presenti nel settore dei servizi e del commercio) e i rappresentanti di categoria (ordine degli avvocati e dei geologi).

In assenza del Rettore per impegni istituzionali, funge da Presidente della seduta il Prorettore ai Processi Formativi, Prof. Massimo Baldacci, il quale passa a illustrare il piano dell'Offerta Formativa 2014-2015 (che si riporta in allegato al presente verbale) annunciando con soddisfazione che l'Ateneo non è stato costretto a nuove manovre di razionalizzazione. Si porta all'attenzione dei presenti che saranno mantenuti i corsi esistenti, ma che al contempo sono stati varati nuovi progetti formativi che di fatto hanno portato alla riformulazione dei previgenti corsi.

OMISSIS

Inoltre, per diversi corsi di studio sono state proposte modifiche di ordinamento mirate ad avere una sempre più attenta corrispondenza fra finalità e proposte formative in osservanza a una strategia di sostenibilità di medio periodo. I Presenti si dichiarano soddisfatti delle nuove iniziative intraprese dall'Ateneo, dalla rinnovata capacità propositiva che in essi viene espressa. Il Sindaco sottolinea che un'offerta formativa qualificata e distintiva rappresenta un valore fondante non solo per l'Ateneo ma per tutto il territorio in cui questo è inserito e si congratula per il risultato.

Link : <http://www.uniurb.it> (Sito dell'Università)



QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

26/05/2022

CONSULTAZIONI DI CDS 2022

Gli incontri con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi e delle professioni si sono svolti in sedute diverse data la difficoltà dei rappresentanti delle diverse istituzioni coinvolte a ritrovarsi in un'unica seduta.

Gli argomenti all'o.d.g. per tutti gli incontri sono risultati i seguenti:

- 1) Comunicazioni
- 2) Consultazione sul progetto formativo relativo al CdS (LMR/02-titolo abilitante)
- 3) Aggiornamenti su possibili nuove iniziative
- 4) Varie ed eventuali

In tutte le riunioni sono sempre stati illustrati i contenuti dell'offerta formativa del corso e le iniziative svolte dalla Scuola di Conservazione e Restauro in questi ultimi anni. I rappresentanti delle istituzioni sono stati ringraziati per la continua collaborazione tesa a stabilire iniziative nel settore del Restauro, a beneficio della comunità locale, nazionale ed internazionale e dell'esperienza possibile per tutti gli studenti del CdS, confermando l'intenzione alla continua e proficua collaborazione, i cui esiti saranno resi evidenti e pubblicati sul sito di Ateneo e sulla piattaforma Open Restoration.

Le parti sono state invitate ad esporre considerazioni in merito al progetto formativo e all'importanza di legare le attività di

studio dei discenti alla realtà operativa, sia nel settore della tutela dei beni culturali sia nel campo professionale.

La prima riunione si è tenuta in presenza in data 29 marzo 2022 alle ore 15.00 con l'Arcidiocesi di Urbino, Urbania e Sant'Angelo in Vado presso i loro Uffici ad Urbino. Erano presenti: il Presidente del CdS - Prof. Giorgio Famiglini; la Vice-Presidente del CdS - Prof.ssa Laura Baratin; il responsabile dell'Ufficio Beni Culturali dell'Arcidiocesi di Urbino, Urbania e Sant'Angelo in Vado – Mons. Don Davide Tonti.

La seconda riunione si è svolta in via telematica il 31 marzo 2022 alle ore 9.30 con la responsabile dei laboratori di restauro delle Gallerie Nazionali Corsini-Barberini di Roma. Erano presenti: il Presidente del CdS - Prof. Giorgio Famiglini; la Vice-Presidente del CdS - Prof.ssa Laura Baratin; il responsabile dei Laboratori di restauro delle Gallerie Nazionali Corsini – Barberini di Roma – Dott.ssa Chiara Merucci.

La terza riunione si è svolta in via telematica il 5 aprile 2022 con il funzionario della SABAP Marche. Erano presenti: il Presidente del CdS - Prof. Giorgio Famiglini; la Vice-Presidente del CdS - Prof.ssa Laura Baratin; il funzionario dell'area Marche Nord della SABAP Marche – Dott. Tommaso Castaldi.

La quarta riunione si è svolta in via telematica l'8 aprile 2022 alle ore 9.30 con il Coordinatore dell'USEK. Erano presenti: il Presidente del CdS - Prof. Giorgio Famiglini; la Vice-Presidente del CdS - Prof.ssa Laura Baratin; il coordinatore del Corso Conservation, Restoration of Cultural Property of Holy Spirit University of Kaslik (USEK) in Libano – Prof. Joseph Zaarour. In merito ai punti indicati, tutti i partecipanti alle diverse riunioni hanno confermato le indicazioni espresse nelle precedenti e periodiche riunioni degli scorsi anni ribadendo l'efficacia dell'offerta formativa e della sua ricaduta sul territorio.

Nel dettaglio:

Mons. Davide Tonti ha ribadito la necessità di sviluppare dei seminari che approfondiscano le tematiche legate agli aspetti liturgici dei beni oggetto di restauro per dare agli studenti anche una dimensione funzionale e di corretta terminologia degli apparati su cui intervengono. Inoltre, ha espresso l'auspicio che si possa in un futuro aggiungere un percorso professionalizzante di restauro del patrimonio librario viste le particolarità del territorio urbinato e le esperienze a livello regionale.

Come proposta a breve termine ha sollecitato l'opportunità di presentare i lavori di restauro in una sede che coinvolga la città di Pesaro nelle manifestazioni previste per Pesaro città della Cultura 2024.

La Dott.ssa Merucci ha apprezzato il progetto formativo nel suo complesso e si è soffermata sulle iniziative relative ai tirocini che potrebbero maggiormente coinvolgere la loro istituzione dando una dimensione ancor più nazionale alle attività del corso così come è avvenuto nel progetto POT 2019-2020, auspicando una maggiore programmazione nell'arco dell'anno e anche un avvio di progetti di ricerca le cui ricadute potrebbero ben inserirsi nelle attività di tesi finali.

Il Dott. Castaldi ha sottolineato la qualità del lavoro svolto chiedendo un maggiore coordinamento per quanto riguarda le procedure autorizzative e di movimentazione delle opere.

Il Prof. Zaarour ha sottolineato l'importanza del continuo confronto con l'offerta formativa che si è sviluppata tra le due Università e la presenza di alcuni insegnamenti nelle due sedi tenuti dagli stessi docenti creando quindi una buona sinergia anche in un futuro di maggiore mobilità tra studenti e docenti dei due Corsi.

Ha auspicato l'avvio della procedura di doppio titolo per l'a.a. 2023-2024 già predisposta in via ancora interlocutoria tra i due Atenei e l'avvio del progetto SOAB (Salviamo le opere di Beirut) che dovrebbe prevedere la presenza di restauratori a partire dal prossimo a.a. sia per sviluppare le attività di progetto, sia per l'offerta formativa del corso.

SINTESI DEL TAVOLO DI CONSULTAZIONE DELL'ATENEO SULL'OFFERTA FORMATIVA 2022/2023 CON I RAPPRESENTANTI DELLE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE NEL MONDO DELLA PRODUZIONE, DEI SERVIZI E DELLE PROFESSIONI

Il giorno 17 gennaio 2022 si è riunito, in modalità mista, in presenza e telematica, il Tavolo di Consultazione dell'ateneo con i Rappresentanti delle organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, ai fini della presentazione dell'Offerta Formativa per l'a.a. 2022/23.

Risultano presenti: un delegato del Sindaco del Comune di Urbino, una delegata del Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino, una delegata del Sindaco del Comune di Pesaro, un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale - Ambito territoriale della Provincia di Pesaro e Urbino, una rappresentante della Confindustria di Pesaro e Urbino, una rappresentante della Confederazione Sindacale CGIL, un rappresentante del CCIAA di Pesaro e Urbino, un rappresentante della CNA di Pesaro e Urbino, due rappresentanti della CONFAPI di Pesaro e Urbino, il Presidente e il Segretario della Confcommercio di Pesaro e Urbino, la Dirigente Scolastica del Liceo "Laurana" di Urbino, un rappresentante dell'Ordine degli Avvocati del Tribunale di Urbino, un rappresentante dell'Ordine dei Commercialisti e Contabili della Provincia di Pesaro e Urbino, un delegato del Presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Pesaro e Urbino, un rappresentante dell'Ordine dei Geologi della Regione Marche, un rappresentante dell'Ordine degli Architetti della Regione Marche e un rappresentante dell'Ordine degli Psicologi della Regione Marche.

Presiede la seduta il Rettore e partecipano all'incontro anche, il Direttore del Dipartimento DISCUI, Prorettore Didattica, Comunicazione interna ed esterna, il Direttore del Dipartimento DISTUM, Prorettore Programmazione Personale Docente e Processi Assicurazione della Qualità, la responsabile del Settore Didattica, Post Laurea e Formazione Insegnanti e la responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa di Ateneo.

È presente inoltre un componente della Segreteria del Rettore, con funzione di Segretario verbalizzante.

Il Rettore, dopo aver salutato e ringraziato i presenti, invita il Prorettore alla Didattica, Comunicazione interna ed esterna ad illustrare il primo punto dell'ordine del giorno.

1. Presentazione offerta formativa 2022-2023

Il Prorettore alla Didattica, Comunicazione Interna ed Esterna, con l'aiuto di slide esplicative, illustra ai presenti l'offerta formativa 2022-2023 dell'Ateneo, corredandola dei dati sull'andamento delle immatricolazioni all'Università di Urbino, da tre anni stabilmente al di sopra delle 15mila unità. Prosegue poi mostrando ulteriori slides che descrivono l'offerta formativa 2022-2023 dell'Ateneo, sottolineando i principi che la guidano, ovvero di affinarla costantemente per adeguarla ai bisogni e alle tendenze della società e definire le filiere dei CdS in modo da consentire agli studenti di completare il proprio percorso formativo all'interno dell'Università di Urbino. Nello specifico, oltre a ricordare i corsi per i quali l'ordinamento viene riproposto senza variazioni, il Prorettore evidenzia le novità dell'offerta.

L'a.a. 2022-2023 prevede l'istituzione di tre Corsi di Studio già accreditati con modifica dell'ordinamento didattico: la Laurea Magistrale in Biologia della nutrizione (LM-6) presso il Dipartimento di Scienze Biomolecolari (DISB), la Laurea in Scienze e tecniche pedagogiche (L-24) presso il Dipartimento di Studi Umanistici (DISTUM) e la Laurea Magistrale in Psicologia clinica (LM-51) sempre presso il Dipartimento di Studi Umanistici (DISTUM). In seguito alla L. 163/2021, il MUR ha previsto la trasformazione di alcuni corsi di laurea magistrale/magistrale a ciclo unico in "corsi abilitanti" senza Esame di Stato di Abilitazione Professionale. L'attuazione richiede ulteriori decreti attuativi e comporterà comunque una fase "transitoria" di Esami di Abilitazione (per i laureati con i previgenti ordinamenti). L'intervento riguarda in prima istanza per Uniurb le seguenti professioni: Farmacista/Farmacia industriale e Psicologo, in prospettiva anche Biologo.

Inoltre, tra le linee di indirizzo strategico del MUR c'è la Formazione Insegnanti. Il MUR (nota 17/12/21) ha comunicato la programmazione per il triennio 2021/24 di 90.000 posti per la formazione di insegnanti per il "Sostegno ad alunni con disabilità" (scuola Infanzia, Primaria, Secondaria di I e II grado). Uniurb ha già erogato VI cicli di formazione annuale (il VI è in corso e si concluderà entro luglio) e si è impegnato ad attivare il VII ciclo, con procedura selettiva (probabilmente) in primavera. La formazione per gli Insegnanti a Uniurb include - oltre al Sostegno - i seguenti percorsi: PF24 (requisito per la partecipazione ai concorsi nazionali) e i Corsi di formazione per gli Insegnanti degli Istituti Scolastici del territorio - con l'USR Marche.

Inoltre, per quanto riguarda i Dottorati di ricerca PON, il MUR (D.M. 1061/21) ha stanziato risorse aggiuntive per borse di dottorato di ricerca mirate su progetti Green e Innovazione. Uniurb ha ottenuto finanziamenti aggiuntivi e ha assegnato ulteriori 22 borse di studio. Questi finanziamenti si aggiungono a quelli precedentemente ottenuti da Regione (Eureka + Innovativi e MUR).

Nell'a.a. 2022-2023 saranno inoltre istituiti, previo esito positivo del processo di accreditamento iniziale, della sede e dei corsi di studio da parte del CUN, dell'ANVUR e del MUR, i seguenti Corsi di Studio Interateneo fra l'Università degli Studi di Urbino e l'Università Politecnica delle Marche con rilascio di titolo congiunto con sede didattica a Pesaro e sede amministrativa presso la Politecnica delle Marche:

Laurea in Ingegneria per l'ecosostenibilità industriale (L-9) e Laurea Magistrale in Green Industrial Engineering (LM-30), presso il Dipartimento di Scienza Biomolecolari (DISB) e il Dipartimento di Scienze Pure e Applicate (DiSPeA).

Infine, il Prorettore alla Didattica, Comunicazione Interna ed Esterna, sottolinea la capacità che ha avuto Uniurb nel rispondere da subito alla Pandemia attivando un progetto audio-video d'avanguardia per lezioni e sessioni di laurea in modalità ibrida. Sono state tecnologicamente allestite 66 aule con dispositivi all-in-one. Antico e moderno assieme in Uniurb: in una struttura pluricentenaria sono stati predisposti gli impianti per streaming, registrazione video e web conference, che ad oggi hanno consentito oltre 1.000 discussioni di tesi di laurea in tempo di Covid-19, garantito tutte le lezioni a calendario. È stata una progettazione che ha ribaltato la concezione di spazialità e temporalità della didattica. Lezioni in streaming con studenti in presenza e da remoto, in room combining. Non solo in modalità Personal, ma anche con logica Collaborative. L'esigenza era quella di una sorta di live tv, che favorisse: programmazione delle interfacce, stabilità e scalabilità su tutta la linea e semplicità di utilizzo. A distanza di tempo l'impianto funziona perfettamente, non ha riscontrato alcun tipo di problema nonostante un corposo e continuativo impiego di tutti i dispositivi. L'impianto è stato predisposto per fare Room Combining: il docente che si trova in un'aula, con una platea davanti, può parlare live in altre aule e conversare in maniera bidirezionale con gli studenti collegati da remoto.

2. Attività Università-Territorio

Il Rettore, nel ringraziare il Prorettore alla Didattica, Comunicazione Interna ed Esterna per l'approfondita esposizione, illustra i prossimi e importanti investimenti dell'Ateneo, pari a circa 120 milioni di euro in buona parte provenienti dal PNRR, destinati principalmente alla realizzazione delle nuove strutture di Scienze Motorie nell'area del Petriccio, del completamento del complesso di San Girolamo e del polo scientifico presso il Polo "Enrico Mattei" ex SoGeSta. Al termine, dà la parola ai presenti.

Primo a intervenire è il Segretario della Confcommercio, che sottolinea l'importanza che riveste la presenza degli studenti per l'economia della città di Urbino, auspicando da parte dell'Ateneo un ricorso alla didattica online solo come extrema ratio. Il Rettore, sottolineando da una parte la necessità di tutelare la salute di studenti e docenti e dall'altra le necessità organizzative, ricorda come gli investimenti annunciati vadano proprio nella direzione di consentire all'ateneo di crescere assieme alla città attraverso la realizzazione di aule tecnologicamente all'avanguardia e più ampie, diverse delle quali avranno una capienza superiore ai 200 posti.

Interviene poi la rappresentante del Comune di Pesaro che rimarca con soddisfazione il rinnovato rapporto con l'Ateneo che si è concretizzato nell'istituzione dei corsi in partnership con l'Università Politecnica delle Marche che avranno sede a Pesaro. L'intervento successivo è quello del rappresentante della Camera di Commercio delle Marche, soddisfatto per i diversi momenti di collaborazione con l'Università di Urbino. Il Rettore dà poi la parola alla rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale che ringrazia per il sostegno alle attività formative degli insegnanti e per la qualità delle giornate di orientamento, in ciò sostenuta anche dall'intervento successivo, quello della Dirigente scolastica del Liceo Laurana di Urbino, che ricorda le diverse occasioni in cui gli studenti liceali hanno potuto condividere la vita universitaria e acquisire così un primo orientamento e il desiderio di coronare nell'Università di Urbino il proprio percorso di studi.

Il Rettore ha ringraziato tutti per le parole di apprezzamento e per il sostegno all'impegnativo percorso che l'Ateneo sta affrontando come tutti per far sì che la fine della pandemia, che si spera vicina grazie all'impegno degli italiani e ai progressi della scienza, possa farci trovare pronti a contribuire al rilancio del Paese e in particolare a quello del territorio.



QUADRO A2.a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Restauratore dei beni culturali in tre diversi profili PFP2, PFP1 e PFP5

funzione in un contesto di lavoro:

La laurea LM in Conservazione e Restauro dei Beni culturali forma una figura professionale in grado di rivestire ruoli con responsabilità di controllo e gestione nella conservazione del patrimonio culturale. La laurea in questo settore fornisce, infatti gli strumenti necessari per operare nel campo della conservazione e del restauro, con una preparazione anche nella diagnostica applicata ai beni culturali in Università e Istituti di conservazione e restauro, pubblici e/o privati, nonché in piena autonomia gestionale.

competenze associate alla funzione:

La Laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali si propone di formare laureati che debbano:

- essere in possesso di approfondite e specifiche competenze dei metodi e delle tecniche più all'avanguardia relative alla prevenzione da danni fisico-chimico-biologici, alla conservazione e restauro dei beni culturali;
- avere avanzate conoscenze scientifiche dei materiali che costituiscono i beni culturali, delle loro proprietà fisico-chimiche, della loro struttura, dei loro processi di degrado e d'interazione con l'ambiente di conservazione.
- avere competenze specifiche dei trattamenti e degli interventi da operare sui materiali e sul loro ambiente di conservazione per prevenirne o limitarne il degrado;
- avere la capacità di monitorare e valutare l'idoneità dell'ambiente di conservazione, e di organizzare e gestire il

controllo del microclima degli ambienti di conservazione del patrimonio culturale;

- saper dirigere la progettazione e la realizzazione dell'intervento di recupero, conservazione e/o restauro in tutte le sue fasi secondo le più moderne e meno invasive metodiche anche utilizzando o coordinando saperi appartenenti a aree disciplinari diverse;
- avere la capacità di progettare protocolli diagnostici mirati ad analizzare e valutare lo stato di conservazione dei beni culturali e dei processi di degrado in atto;
- promuovere la conoscenza di tali metodologie e tecniche con mezzi divulgativi diversi sia in ambito scientifico sia in ambito applicativo;
- possedere un'approfondita conoscenza di almeno una lingua europea oltre l'italiano.

In particolare il percorso PFP2 fornisce una preparazione nei seguenti settori di competenza: manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile; manufatti scolpiti in ligneo, arredi e strutture lignee, manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti.

Il percorso PFP1 fornisce una preparazione nei seguenti settori di competenza: materiali lapidei musivi e derivati, superfici decorate dell'architettura.

Infine il percorso PFP5 fornisce una preparazione nei seguenti settori di competenza: materiale librario e archivistico e manufatti cartacei e pergamenei; materiale fotografico, cinematografico e digitale.

sbocchi occupazionali:

Gli sbocchi sono:

- aziende ed organizzazioni pubbliche e private operanti nel settore della conservazione, del restauro e della tutela dei beni culturali;
- istituzioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo preposti alla tutela dei Beni Culturali (soprintendenze, musei, biblioteche, archivi ecc...). Il corso ha come obiettivo la formazione di figure professionali altamente qualificate in specifici settori di competenza per lo svolgimento di attività rivolte alla conoscenza, alla conservazione e alla fruizione del patrimonio culturale.



QUADRO A2.b

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Restauratori di beni culturali - (2.5.5.1.5)



QUADRO A3.a

Conoscenze richieste per l'accesso

24/05/2018

Per essere ammessi al corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

Il regolamento didattico di Ateneo, ferme restando le attività di orientamento, richiede altresì il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale. A tal fine lo stesso regolamento didattico definisce le conoscenze richieste per l'accesso e ne determina le modalità di verifica, anche a conclusione di attività formative propedeutiche, svolte eventualmente in collaborazione con istituti di istruzione secondaria superiore.

L'accesso al Corso di laurea è a numero programmato con un numero complessivo per il percorso PFP2 pari a 10

studenti, per il PFP1 pari a 10 studenti, per il percorso PFP5 pari a 10 studenti.

L'accesso è subordinato al superamento delle prove di ammissione stabilite nel D.M. n. 87/2009 nell'allegato A.

Link : <http://www.uniurb.it> (Sito dell'Università)



QUADRO A3.b

Modalità di ammissione

19/05/2022

Per l'ammissione al Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dei beni Culturali (LMR/02) occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di un titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. Le domande di immatricolazione sono soggette a numero programmato locale.

Come stabilito dal D.M. n. 87/2009, sono previste tre prove di accesso obbligatorie: due prove pratiche e un colloquio di cultura generale. Le prove pratiche sono così suddivise: la prima prova di disegno consiste in una riproduzione in scala a semplice tratto lineare a matita della fotografia di un'opera, la seconda prova consiste in una reintegrazione pittorica.

L'accesso è subordinato al superamento delle prove di ammissione stabilite nel D.M. n. 87/2009 nell'allegato A.

L'insufficienza in una prova (votazione inferiore a 18/30) preclude la partecipazione a quella successiva.

Le prove assolvono all'adempimento del test di verifica dell'adeguata preparazione iniziale (test VPI) finalizzato all'individuazione di eventuali carenze formative e utile come strumento di autovalutazione per l'inserimento nel percorso di studi universitario.

La VPI si considera soddisfatta con il superamento per ciascuna prova della soglia di almeno 20/30.

L'eventuale mancato raggiungimento della soglia minima comporta l'attribuzione di Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) che devono essere assolti entro il primo anno di corso.

Gli OFA si considerano assolti attraverso il recupero nelle aree identificate, da accertare mediante successiva verifica attraverso il sostenimento di una ulteriore prova scritta. Il mancato assolvimento degli OFA comporta l'impossibilità, a partire dall'anno successivo a quello di immatricolazione, di sostenere esami di profitto relativi ad anni successivi al primo.

Le indicazioni dettagliate su date, orari e sedi delle prove saranno disponibili sul sito del corso di laurea di Ateneo.

Link : https://restauro.uniurb.it/orientamento/test_ammissione/



QUADRO A4.a

Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo

24/05/2018

D.M. 2 marzo 2011, Art.1, comma 2: il corso di Laurea Magistrale in Conservazione e restauro dei beni culturali forma laureati magistrali con il profilo corrispondente alla qualifica professionale di restauratore di beni culturali, di cui all' art.29, commi 6, 7, 8 e 9 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e successive modificazioni.

D.M. 26 maggio 2009, n. 86, Art.1, comma 1: il restauratore di beni culturali è il professionista che definisce lo stato di conservazione e mette in atto un complesso di azioni dirette e indirette per limitare i processi di degrado dei materiali costitutivi dei beni e assicurarne la conservazione, salvaguardandone il valore culturale. A tal fine, nel quadro di una programmazione coerente e coordinata della conservazione, il restauratore analizza i dati relativi ai materiali costitutivi, alla tecnica di esecuzione ed allo stato di conservazione dei beni e li interpreta; progetta e dirige, per la parte di

competenza, gli interventi; esegue direttamente i trattamenti conservativi e di restauro; dirige e coordina gli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro. Svolge attività di ricerca, sperimentazione e didattica nel campo della conservazione.

La Laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali si propone pertanto di formare laureati che debbano:

- essere in possesso di approfondite e specifiche competenze dei metodi e delle tecniche più all'avanguardia relative alla prevenzione da danni fisico-chimico-biologici, alla conservazione e restauro dei beni culturali;
- avere avanzate conoscenze scientifiche dei materiali che costituiscono i beni culturali, delle loro proprietà fisico-chimiche, della loro struttura, dei loro processi di degrado e d'interazione con l'ambiente di conservazione.
- avere competenze specifiche dei trattamenti e degli interventi da operare sui materiali e sul loro ambiente di conservazione per prevenirne o limitarne il degrado;
- avere la capacità di monitorare e valutare l'idoneità dell'ambiente di conservazione, e di organizzare e gestire il controllo del microclima degli ambienti di conservazione del patrimonio culturale;
- saper dirigere la progettazione e la realizzazione dell'intervento di recupero, conservazione e/o restauro in tutte le sue fasi secondo le più moderne e meno invasive metodiche anche utilizzando o coordinando saperi appartenenti a aree disciplinari diverse;
- avere la capacità di progettare protocolli diagnostici mirati ad analizzare e valutare lo stato di conservazione dei beni culturali e dei processi di degrado in atto;
- promuovere la conoscenza di tali metodologie e tecniche con mezzi divulgativi diversi sia in ambito scientifico sia in ambito applicativo;
- possedere un'approfondita conoscenza di almeno una lingua europea oltre l'italiano.

Il corso è articolato in cinque anni e segue i principali percorsi formativi professionalizzanti regolamentati dal D.M. n. 87/2009:

- 1) Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile, manufatti scolpiti in legno, arredi e strutture lignee, manufatti in materiali sintetici lavorati assemblati o dipinti(PFP2) (accreditato ed attivato).
- 2) Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura (PFP1)(in attesa di accreditamento e non attivato)
- 3) Materiale librario e archivistico, manufatti cartacei e pergamenacei, materiale fotografico, cinematografico e digitale (PFP5)(in attesa di accreditamento e non attivato)

Nei cinque anni previsti per l'apprendimento il discente dovrà acquisire, una solida competenza di base relativa a tutti gli interventi connessi con il patrimonio, mobile e immobile, proprio dei beni culturali.

A uno studio frontale, che prevede l'acquisizione di conoscenze di base nel campo dell'archeologia, della storia, della storia dell'arte, della storia dell'architettura, dell'archivistica e biblioteconomia, della fisica, della chimica, della biologia e della petrografia; si affiancherà un'attività di apprendimento pratico che, oltre a svilupparsi nei laboratori allestiti nella struttura, potrà esplicarsi presso Enti e Istituzioni preposte alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio (laboratori e uffici di Soprintendenza, strutture museali, siti archeologici e/o architettonici). Il Corso, al fine di completare la preparazione culturale degli allievi restauratori è costruito in modo da fornire allo studente una solida base teorica ed anche tutte le conoscenze di carattere tecnico connesse con gli interventi di restauro sulle diverse classi di manufatti previste dal decreto interministeriale. Alla conoscenza attraverso l'insegnamento frontale in aula sarà anche associata un'intensa attività pratica di laboratorio e di cantiere.

L'apprendimento tecnico si svolgerà direttamente nei laboratori di diagnostica e di rilievo e nelle aree laboratoriali specializzate: dipinti su tela, opere e manufatti lignei, opere e manufatti sintetici, opere lapidee e superfici decorate dell'architettura; manufatti librari, cartacei, pergamenacei, fotografici e digitali.

La qualifica professionale specifica sarà conseguente alla scelta dallo studente fra i tre percorsi del corso, ovvero qualifica di Restauratore di manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile, manufatti scolpiti in legno arredi e strutture lignee, manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti (Percorso PFP2); oppure qualifica di Restauratore di materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura (Percorso PFP1) oppure qualifica di Restauratore di materiale librario e archivistico, manufatti cartacei e pergamenacei, materiale fotografico, cinematografico e digitale (PFP5)

Link : <http://www.uniurb.it> (Sito dell'Università)

| | | |
|---|---|--|
| <p>Conoscenza e capacità di comprensione</p> | <p>In generale per tutti i percorsi il laureato del corso di LM in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali possiede una padronanza scritta ed orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano.</p> <p>In particolare per l'area storico-artistica possiede adeguate conoscenze storiche per rilevare e valutare criticamente i manufatti del proprio percorso dall'antichità all'età contemporanea oltre ad una approfondita conoscenza della storia delle tecniche esecutive. Per l'area tecnico-scientifica possiede adeguate conoscenze scientifiche e tecniche per rilevare e valutare criticamente lo stato di conservazione dei manufatti caratteristici del percorso scelto. Per l'area pratico-laboratoriale possiede adeguate conoscenze tecniche per rilevare e valutare criticamente lo stato di conservazione dei manufatti caratteristici del percorso scelto; possiede una approfondita conoscenza, teorica e pratica, delle metodologie e tecniche di conservazione e conosce le norme deontologiche e i principi etici connessi alla elevata responsabilità professionale dei restauratori. Il laureato raggiungerà nelle tre aree questi obiettivi attraverso l'approfondimento e l'aggiornamento bibliografico ed esami strutturati su tematiche di approfondimento e/o su progettazioni individuali avanzate.</p> <p>In particolare per l'area storico-artistica attraverso l'approfondimento di tematiche quali la storia e la teoria del restauro, le tecniche di esecuzione dei manufatti, le tecniche storiche del restauro l'illustrazione di casi di studio e alcune discipline caratterizzanti ogni singolo percorso. Per l'area tecnico-scientifica attraverso l'approfondimento di tematiche quali la fenomenologia del deterioramento dei manufatti, i metodi e i materiali dei trattamenti conservativi e di restauro, l'illustrazione di casi di studio, l'uso corretto di materiali e attrezzature (D.P.I), lo smaltimento dei rifiuti tossici e non tossici, lo studio del comportamento mineralogico dei materiali costitutivi, l'approfondimento delle tecnologie innovative applicate al restauro. Per l'area pratico-laboratoriale attraverso l'intervento di restauro conservativo direttamente effettuato su beni culturali oggetto del singolo percorso nei laboratori didattici e in stages presso istituzioni pubbliche o private convenzionate (soprintendenze, musei, laboratori privati).</p> <p>Descrizione link: Sito dell'Università</p> <p>Link inserito: http://www.uniurb.it</p> | |
| <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p> | <p>Si raggiungerà questo obiettivo applicando le competenze acquisite anche nella ricerca di documentazione specifica tanto in forma cartacea quanto su supporto multimediale e determinando e/o risolvendo specifiche problematiche così da fornire nel proprio ambiente lavorativo quelle risposte diverse e appropriate determinate da un approccio fortemente interdisciplinare insito nella metodologia e nell'oggetto stesso della ricerca. Tali capacità verranno stimolate grazie a esami e lavori applicati, individuali e di gruppo, basati su mirati progetti didattici di apprendimento. Le metodologie di insegnamento e l'impianto didattico del Corso prevedono, come finalità formativa prioritaria, l'applicazione operativa delle</p> | |

conoscenze acquisite. I risultati attesi in ordine alla capacità di applicare conoscenza e comprensione sono verificati in itinere e poi definiti negli esami di profitto utilizzando nel caso le strumentazioni indicate e ricercando il livello delle conoscenze delle abilità maturate

Le conoscenze acquisite nelle discipline dell'area storico-artistica sono ritenute una risorsa fondamentale per alimentare la creatività e le abilità progettuali, l'invenzione di forme innovative e funzionali.

Le conoscenze e capacità acquisite nelle discipline dell'area tecnico-scientifica verranno stimolate grazie a esami e lavori applicati, individuali e di gruppo, basati su mirati progetti didattici di apprendimento correlati alla conoscenza del bene culturale, quale la schedatura conservativa, la mappatura tematica dei fenomeni di degrado e degli interventi effettuati sui manufatti oggetto di intervento, la tecnica di fotografia ed imaging per il restauro e la conservazione dei beni culturali. Nell'area pratico-laboratoriale le capacità di conoscenza e di comprensione attese verranno altresì verificate mediante l'attività di progettazione di interventi di restauro di casi specifici e mediante la stesura delle Relazioni Tecniche di restauro, con la descrizione puntuale degli interventi effettuati e le conoscenze acquisite nello studio del manufatto caratteristico di ogni singolo percorso.

Descrizione link: Sito dell'Università

Link inserito: <http://www.uniurb.it>

▶ QUADRO
A4.b.2

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio

Area storico-artistica

Conoscenza e comprensione

Area storico-artistica

Il laureato del corso di LM in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali:

- possiede adeguate conoscenze storiche per rilevare e valutare criticamente i manufatti di ogni singolo percorso dall'antichità all'età contemporanea
- possiede una approfondita conoscenza della storia delle tecniche esecutive;
- possiede una padronanza scritta ed orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano.

Il laureato raggiungerà questo obiettivo attraverso:

- l'approfondimento di tematiche quali la storia e la teoria del restauro, le tecniche di esecuzione dei manufatti, le tecniche storiche del restauro l'illustrazione di casi di studio e alcune discipline caratterizzanti ogni singolo percorso;
- l'approfondimento e l'aggiornamento bibliografico,
- esami strutturati su tematiche di approfondimento.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Si raggiungerà questo obiettivo applicando le competenze acquisite anche nella ricerca di documentazione specifica tanto in forma cartacea quanto su supporto multimediale e determinando e/o risolvendo specifiche problematiche così da fornire nel proprio ambiente lavorativo - quelle risposte diverse e appropriate determinate da un approccio fortemente interdisciplinare insito nella metodologia e nell'oggetto stesso della ricerca. Tali capacità verranno stimolate

grazie a esami e lavori applicati, individuali e di gruppo, basati su mirati progetti didattici di apprendimento. Le metodologie di insegnamento e l'impianto didattico del Corso prevedono, come finalità formativa prioritaria, l'applicazione operativa delle conoscenze acquisite.

Le conoscenze acquisite nelle discipline dell'area cosiddetta storico artistica sono ritenute una risorsa fondamentale per alimentare la creatività e le abilità progettuali, l'invenzione di forme innovative e funzionali. I risultati attesi in ordine alla capacità di applicare conoscenza e comprensione sono verificati in itinere e poi definiti negli esami di profitto utilizzando le strumentazioni indicate e ricercando il livello delle conoscenze delle abilità maturate.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE GRECA E ROMANA [url](#)

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE [url](#)

ICONOGRAFIA E ICONOLOGIA [url](#)

LEGISLAZIONE DEI BENI CULTURALI [url](#)

STORIA DEL PENSIERO SCIENTIFICO [url](#)

STORIA DELL'ARCHITETTURA [url](#)

STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA [url](#)

STORIA DELL'ARTE ITALIANA ED EUROPEA [url](#)

STORIA DELL'ARTE MARCHIGIANA [url](#)

STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE [url](#)

STORIA DELLA CRITICA D'ARTE [url](#)

TECNICHE ARTISTICHE E ARTI GRAFICHE [url](#)

TEORIA E TECNICA DEL RESTAURO 1 [url](#)

TEORIA E TECNICA DEL RESTAURO 2 [url](#)

Area tecnico-scientifica

Conoscenza e comprensione

Il laureato del corso di LM in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali:

- possiede adeguate conoscenze scientifiche e tecniche per rilevare e valutare criticamente lo stato di conservazione dei manufatti caratteristici di ogni singolo percorso;
- possiede approfondite conoscenze relative alla struttura dei manufatti e alle interrelazioni tra i materiali costitutivi;
- possiede una adeguata conoscenza delle cause di degrado;
- possiede una padronanza scritta ed orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano.

Il laureato raggiungerà questo obiettivo attraverso:

- l'approfondimento di tematiche quali la fenomenologia del deterioramento dei manufatti, i metodi e i materiali dei trattamenti conservativi e di restauro, l'illustrazione di casi di studio, l'uso corretto di materiali e attrezzature (D.P.I), lo smaltimento dei rifiuti tossici e non tossici, lo studio del comportamento mineralogico dei materiali costitutivi, l'approfondimento delle tecnologie innovative applicate al restauro
- l'approfondimento e l'aggiornamento bibliografico,
- esami strutturati su progettazioni individuali avanzate

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Si raggiungerà questo obiettivo applicando le competenze acquisite anche nella ricerca di documentazione specifica tanto in forma cartacea quanto su supporto multimediale e determinando e/o risolvendo specifiche problematiche così da fornire nel proprio ambiente lavorativo - quelle risposte diverse e appropriate determinate da un approccio fortemente interdisciplinare insito nella metodologia e nell'oggetto stesso della ricerca. Tali capacità verranno stimolate grazie a esami e lavori applicati, individuali e di gruppo, basati su mirati progetti didattici di apprendimento.

Le metodologie di insegnamento e l'impianto didattico del Corso prevedono, come finalità formativa prioritaria, l'applicazione operativa delle conoscenze acquisite. Le modalità e gli strumenti didattici volti all'applicazione delle conoscenze sono dati da tali strumentazioni, che consentono, peraltro, di affrontare esigenze e problematiche di

ordine analitico, progettuale e realizzativo attraverso simulazioni e sperimentazioni inserite nelle attività formative interne ai singoli insegnamenti, nelle attività di laboratorio e nelle esercitazioni previste.

Inoltre tali capacità verranno stimulate grazie a esami e lavori applicati, individuali e di gruppo, basati su mirati progetti didattici di apprendimento correlati alla conoscenza del bene culturale, quale la schedatura conservativa, la mappatura tematica dei fenomeni di degrado e degli interventi effettuati sui manufatti oggetto di intervento per ogni singolo percorso, la tecnica di fotografia ed imaging per il restauro e la conservazione dei beni culturali. I risultati attesi in ordine alla capacità di applicare conoscenza e comprensione sono verificati in itinere e poi definiti negli esami di profitto utilizzando le strumentazioni indicate e ricercando il livello delle conoscenze delle abilità maturate.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

BIOCHIMICA PER I BENI CULTURALI [url](#)

CHIMICA ANALITICA PER I BENI CULTURALI [url](#)

CHIMICA GENERALE E INORGANICA [url](#)

CHIMICA ORGANICA [url](#)

CHIMICA PER I BENI CULTURALI [url](#)

CHIMICA PER IL RESTAURO [url](#)

DISEGNO 1 [url](#)

DISEGNO 2 [url](#)

FISICA APPLICATA AI BENI CULTURALI (*modulo di FISICA PER I BENI CULTURALI*) [url](#)

FISICA PER I BENI CULTURALI [url](#)

FISICA PER IL SISTEMA TERRA E IL MEZZO CIRCUMTERRESTRE (*modulo di FISICA PER I BENI CULTURALI*) [url](#)

GIS E BENI CULTURALI [url](#)

INFORMATICA [url](#)

MICROBIOLOGIA APPLICATA AI BENI CULTURALI [url](#)

PETROGRAFIA PER I BENI CULTURALI [url](#)

SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI POLIMERICI [url](#)

Area pratico-laboratoriale

Conoscenza e comprensione

Il laureato del corso di LM in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali:

- possiede adeguate conoscenze tecniche per rilevare e valutare criticamente lo stato di conservazione dei manufatti caratterizzanti ogni singolo percorso;
- possiede approfondite conoscenze relative alla struttura dei manufatti e alle interrelazioni tra i materiali costitutivi;
- possiede una adeguata conoscenza delle cause di degrado;
- possiede una approfondita conoscenza, teorica e pratica, delle metodologie e tecniche di conservazione;
- conosce le norme deontologiche e i principi etici connessi alla elevata responsabilità professionale dei restauratori;
- possiede una padronanza scritta ed orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano.

Il laureato raggiungerà questo obiettivo attraverso:

- l'approfondimento di tematiche quali le tecniche di esecuzione dei manufatti, le tecniche storiche del restauro, la fenomenologia del deterioramento dei manufatti, i metodi e i materiali dei trattamenti conservativi e di restauro, l'illustrazione di casi di studio e restauri esemplari, le normative sulla sicurezza (prevenzione e protezione in laboratorio e nei cantieri mobili), l'uso corretto di materiali e attrezzature (D.P.I), lo smaltimento dei rifiuti tossici e non tossici, l'approfondimento delle tecnologie innovative applicate al restauro e alla conservazione, la prevenzione e la manutenzione programmata, le operazioni di pronto intervento (prime misure di sicurezza in situazioni post-sismiche), nonché la conservazione museale (impianti di condizionamento, vetrine, movimentazione delle opere, ecc);
- l'intervento di restauro conservativo direttamente effettuato su beni culturali oggetto di ogni singolo percorso nei laboratori didattici;
- esami strutturati su progettazioni individuali avanzate;
- stages presso istituzioni pubbliche o private convenzionate (soprintendenze, musei, laboratori privati, ecc.).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Si raggiungerà questo obiettivo applicando le competenze acquisite per risolvere specifiche problematiche così da fornire nel proprio ambiente lavorativo - quelle risposte diverse e appropriate determinate da un approccio fortemente interdisciplinare insito nella metodologia e nell'oggetto stesso della ricerca. Tali capacità verranno stimulate grazie a lavori applicati, individuali e di gruppo, basati su mirati progetti didattici di apprendimento fortemente interdisciplinari. Le metodologie di insegnamento e l'impianto didattico del Corso prevedono, come finalità formativa prioritaria, l'applicazione operativa delle conoscenze acquisite. Le modalità e gli strumenti didattici volti all'applicazione delle conoscenze sono dati da tali strumentazioni, che consentono, peraltro, di affrontare esigenze e problematiche di ordine analitico, progettuale e realizzativo attraverso simulazioni e sperimentazioni inserite nelle attività di laboratorio, nelle esercitazioni e nei tirocini formativi previsti.

Inoltre tali capacità verranno stimulate grazie a lavori applicati, individuali e di gruppo, basati su mirati progetti didattici di apprendimento correlati alla conoscenza del bene culturale, quale la schedatura conservativa, la mappatura tematica dei fenomeni di degrado e degli interventi effettuati sui manufatti oggetto di intervento, la tecnica di fotografia ed imaging per il restauro e la conservazione dei beni culturali. Le capacità di conoscenza e di comprensione attese verranno altresì verificate mediante l'attività di progettazione di interventi di restauro di casi specifici e mediante la stesura delle Relazioni Tecniche di restauro, con la descrizione puntuale degli interventi effettuati e le conoscenze acquisite nello studio del manufatto. I risultati attesi in ordine alla capacità di applicare conoscenza e comprensione sono verificati in itinere e poi definiti nell'esame di profitto finale utilizzando le strumentazioni indicate e ricercando il livello delle conoscenze delle abilità maturate.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

LABORATORIO 1 - OPERE LIGNEE [url](#)

LABORATORIO 2 - OPERE LIGNEE E TELE [url](#)

LABORATORIO 3 - OPERE LIGNEE E TELE [url](#)

LABORATORIO 4 - OPERE LIGNEE, TELE E POLIMATERICI [url](#)

LABORATORIO 5 - LABORATORIO TESI [url](#)

LABORATORIO INTEGRATO DI FOTOGRAFIA [url](#)



QUADRO A4.c

Autonomia di giudizio
Abilità comunicative
Capacità di apprendimento

Autonomia di giudizio

Il laureato del corso di LM in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali nel corso del quinquennio all'interno di ogni singolo percorso si gioverà sia dell'approfondimento della bibliografia di riferimento e delle metodiche di intervento di restauro, sia di un elevato numero di ore di esercitazione in laboratorio durante le quali potrà valutare in prima persona la tipologia e l'entità dell'intervento su beni culturali. In questa maniera gli saranno forniti gli strumenti utili a valutare in maniera appropriata la documentazione di riferimento necessaria e apprezzarne sia il grado di affidabilità sia la sua applicabilità al contesto specifico nel quale sta operando. Inoltre gli stessi strumenti forniranno i parametri per autovalutare il suo grado di conoscenza in merito a un problema posto e la sua adeguatezza riguardo al reperimento completo delle fonti secondarie di supporto.

Descrizione link: Sito dell'Università

Link inserito: <http://www.uniurb.it>

Abilità comunicative

Il laureato del corso di LM in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali per ogni singolo percorso, attraverso mirate e regolari prove di verifica, nonché attraverso lavori individuali di ricerca e/o di diagnosi e progettazione, sarà in grado - in quanto opportunamente stimolato a questo risultato - di esporre in maniera ordinata tanto oralmente che per iscritto il suo punto di vista, motivando scientificamente le sue affermazioni e descrivendo il proprio percorso e le proprie acquisizioni in merito. Sarà inoltre capace di modulare il proprio discorso sulla base delle circostanze e delle conoscenze scientifiche dei suoi interlocutori.

Descrizione link: Sito dell'Università

Link inserito: <http://www.uniurb.it>

Capacità di apprendimento

Un laureato del corso di LM in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali acquisisce - in virtù dei diversi programmi didattici per ogni singolo percorso divisi in modo equilibrato tra le discipline a carattere scientifico e quelle a carattere umanistico, quanto tra insegnamenti di natura teorica e pratico-applicativa - un bagaglio culturale notevolmente ampio sotto il profilo dell'interdisciplinarietà (chimica, fisica, biologia, petrografia, discipline storico-artistiche, archivistiche, ecc.). L'articolazione dell'offerta formativa, così concepita, gli permetterà di intraprendere in autonomia ulteriori studi di approfondimento su specifici argomenti di ricerca, di ampliare in maniera mirata le proprie conoscenze adeguandole alle specificità richieste dall'ambiente di lavoro.

Descrizione link: Sito dell'Università

Link inserito: <http://www.uniurb.it>



QUADRO A4.d

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative



QUADRO A5.a

Caratteristiche della prova finale

Il compimento dell'iter quinquennale curriculare conferisce l'accesso all'esame finale per l'ottenimento della laurea magistrale in Conservazione e restauro dei beni culturali con l'annessa qualifica di "Restauratore dei Beni Culturali" secondo il profilo scelto. Alla preparazione e discussione della tesi finale saranno attribuiti da 12 a 24 CFU da svolgere all'interno dei laboratori o presso i luoghi in cui l'opera oggetto di tesi è ubicata. Al termine del ciclo curriculare lo studente chiederà l'assegnazione delle due prove nell'ambito del PFP di riferimento.

L'esame finale consisterà, secondo quanto previsto dal DM n. 87 del 26 Maggio 2009, in 2 prove:

1. prova 1 (prova abilitante) di carattere applicativo, realizzata nel corso dell'ultimo anno attraverso un intervento pratico-laboratoriale che potrà essere tratto dall'attività svolta nel quinquennio, la prova dovrà essere presentata con una relazione tecnica finale sotto la guida di uno o più docenti restauratori;
2. prova 2 (tesi) di carattere teorico-metodologico, consistente nella discussione di un elaborato scritto e si avvarrà della presenza di tre relatori, di cui il docente restauratore viene indicato come Relatore di riferimento, in un lavoro interdisciplinare tra area storico-artistica, tecnico-scientifica e pratico-laboratoriale.

Qualora la prima prova non venga superata, il candidato non può sostenere la seconda prova e potrà ripetere l'esame nella sessione successiva.



QUADRO A5.b

Modalità di svolgimento della prova finale

20/05/2022

Il compimento dell'iter quinquennale curriculare conferisce l'accesso all'esame finale per l'ottenimento della laurea magistrale in Conservazione e restauro dei beni culturali con l'annessa qualifica di "Restauratore dei Beni Culturali". Alla preparazione e alla discussione della tesi finale sono stati attribuiti

15 CFU da svolgere all'interno dei laboratori o presso i luoghi in cui l'opera oggetto di tesi è ubicata; quest'ultimi saranno così suddivisi (1 CFU) per la discussione e i restanti (14 CFU) per la preparazione.

Al termine del ciclo curriculare lo studente chiederà l'assegnazione delle due prove nell'ambito del PFP di riferimento.

L'esame finale consisterà, secondo quanto previsto dal DM n. 87 del 26 maggio 2009, in 2 prove:

1. prova 1 (prova abilitante) di carattere applicativo, realizzata nel corso dell'ultimo anno attraverso un intervento pratico-laboratoriale che potrà essere tratto dall'attività svolta nel quinquennio, la prova dovrà essere presentata con una relazione tecnica finale sotto la guida di uno o più docenti restauratori;
2. prova 2 (tesi) di carattere teorico-metodologico, consistente nella discussione di un elaborato scritto e si avvarrà della presenza di tre relatori, di cui uno indicato come Relatore di riferimento, in un lavoro interdisciplinare tra area storico-artistica, tecnico-scientifica e pratico-laboratoriale.

Qualora la prima prova non venga superata, il candidato potrà ripetere l'esame nella sessione successiva.

Gli studenti possono condurre in tutto o in parte le attività di ricerca connesse alla predisposizione dell'elaborato finale avvalendosi del soggiorno Erasmus – previa autorizzazione da parte del Presidente della struttura didattica.

Il Corso ha adottato delle iniziative volte a promuovere la mobilità internazionale degli studenti (Erasmus e Cooperazione interuniversitaria), incoraggiando gli studenti (in particolare gli studenti in corso) a maturare CFU presso Atenei esteri.

In particolare il Corso:

- a) promuove la preparazione (anche parziale) della tesi all'estero, prevedendo dei soggiorni presso Atenei partner (anche al fine di reperire documentazione specifica o acquisire esperienze in loco), con cui siano stati stipulati accordi di mobilità internazionale e sottoscritti Learning Agreement mirati a valorizzare l'esperienza formativa e culturale dello studente;
- b) riserva 14 dei 15 CFU previsti per la "Prova finale" alla 'Preparazione della prova finale', in modo che, nel caso di studenti che abbiano fruito dell'esperienza di cui al punto a), tutti o parte di tali CFU possano essere considerati come CFU maturati all'estero;
- c) stabilisce che, in sede di discussione finale, la Commissione esaminatrice preveda l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo "di merito", agli studenti che abbiano seguito un percorso all'estero (in termini di CFU maturati sia attraverso esami, sia con preparazione della tesi all'estero) nella misura di:

- 1/110 qualora il candidato abbia conseguito un numero di CFU in esperienze all'estero compreso tra 3 ed 8;
- 2/110 qualora il candidato abbia conseguito un numero di CFU in esperienze all'estero maggiore o uguale a 9.

Su indicazione del Senato Accademico, con Delibera n. 78 del 25/5/21, la Scuola assegnerà un punto aggiuntivo al voto di laurea/laurea magistrale per le rappresentanze studentesche negli organi di Ateneo quali:

- Senato Accademico
- Consiglio di Amministrazione
- Nucleo di Valutazione
- Commissioni Paritetiche Docenti - Studenti
- Consiglio di Dipartimento
- Consiglio della Scuola
- Consiglio di Amministrazione dell'Erdis

L'attribuzione del punto aggiuntivo è subordinata alla presenza della studentessa o dello studente in uno degli organi, partecipando ad almeno il 75% delle sedute/riunioni salvo assenze motivate da malattia o da impegni didattici (limitatamente alla frequenza di laboratori o lezioni con frequenza obbligatoria e alla partecipazione agli esami di profitto).

La percentuale delle presenze viene calcolata sul numero di sedute complessive previste nell'arco del mandato, purché di durata non inferiore a dodici mesi. Il punto aggiuntivo (1/110) verrà attribuito dalla Commissione di laurea magistrale, su istanza dell'interessata/o e ne verrà fatta menzione anche nel Diploma Supplement.

Nell'ipotesi in cui i Relatori delle tre aree Restauro, Area Storico-Artistica e Area Tecnico-Scientifica ritengano meritevole la proposta alla Commissione per gli esami di laurea, del conferimento ad una tesi della Dignità di Stampa, devono informarne il Direttore del Dipartimento, al suo indirizzo di posta

elettronica di Ateneo, almeno venti giorni prima della data prevista per l'esame di laurea e trasmettergli copia della tesi. Il Direttore, sentito il Presidente della Scuola, nomina una Commissione di tre esperti (scelti tra i docenti dell'Ateneo e, in caso di specifiche tematiche, eventualmente anche di altri Atenei), i quali, almeno tre giorni prima della data fissata per l'esame di laurea, sono tenuti a comunicargli, per iscritto, il loro giudizio sull'elaborato, espresso a maggioranza assoluta. Del giudizio espresso dalla

Commissione di esperti viene data comunicazione ai Componenti della Commissione per l'esame di laurea. La Commissione di laurea, nel caso di un giudizio favorevole, può deliberare, all'unanimità, il conferimento della Dignità di Stampa. Nel caso di conferimento i Relatori potranno suggerire al Laureato opportune Case Editrici o Riviste presso le quali pubblicare la Tesi, considerando anche la possibilità della pubblicazione dell'elaborato mediante PubliTesi o Urbino University Press anche in versione Open Access.

L'attribuzione della Dignità di Stampa sarà inserita nel Diploma Supplement.

È possibile premiare ulteriormente la carriera che porta un candidato a discutere la tesi (prova 2) avendo raggiunto una media straordinariamente alta con un'automatica attribuzione, da parte della Scuola, della Menzione Speciale.

Per l'attribuzione della Menzione Speciale si terrà conto della media (almeno pari al 29.5/30), della media delle votazioni negli esami di Laboratorio (almeno pari al 29.5/30), del numero delle lodi (almeno 1/3 del totale delle votazioni conseguite) e del conseguimento della laurea in corso.

L'attribuzione della Menzione Speciale sarà inserita nel Diploma Supplement.

**▶ QUADRO B1****Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)**Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Regolamento Didattico LMR/02 a.a. 2022-2023

▶ QUADRO B2.a**Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative**<http://restauro.uniurb.it/didattica/calendario/lezioni/>**▶ QUADRO B2.b****Calendario degli esami di profitto**<http://restauro.uniurb.it/didattica/calendario/esami/>**▶ QUADRO B2.c****Calendario sessioni della Prova finale**<https://restauro.uniurb.it/didattica/calendario/lauree/>**▶ QUADRO B3****Docenti titolari di insegnamento**

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

| N. | Settori | Anno di corso | Insegnamento | Cognome Nome | Ruolo | Crediti | Ore | Docente di riferimento per corso |
|-----|----------|-----------------|--|--|-------|---------|-----|----------------------------------|
| 1. | L-ANT/07 | Anno di corso 1 | ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE GRECA E ROMANA link | MEI OSCAR CV | PA | 6 | 36 | ✓ |
| 2. | CHIM/03 | Anno di corso 1 | CHIMICA GENERALE E INORGANICA link | MACEDI ELEONORA CV | RD | 8 | 56 | |
| 3. | ICAR/17 | Anno di corso 1 | DISEGNO 1 link | BARATIN LAURA CV | PO | 6 | 42 | ✓ |
| 4. | INF/01 | Anno di corso 1 | INFORMATICA link | TAGLIAFERRI MIRKO | | 6 | 42 | |
| 5. | NN | Anno di corso 1 | LABORATORIO 1 - OPERE LIGNEE link | CUZZOLIN SILVA CV | | 20 | 125 | |
| 6. | NN | Anno di corso 1 | LABORATORIO 1 - OPERE LIGNEE link | TONINI FRANCESCA CV | | 20 | 125 | |
| 7. | NN | Anno di corso 1 | LABORATORIO 1 - OPERE LIGNEE link | PAPI MICHELE CV | | 20 | 250 | |
| 8. | GEO/09 | Anno di corso 1 | PETROGRAFIA PER I BENI CULTURALI link | SANTI PATRIZIA CV | RU | 6 | 42 | ✓ |
| 9. | L-ART/01 | Anno di corso 1 | STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE link | PARIBENI ANDREA CV | PA | 6 | 36 | ✓ |
| 10. | ICAR/19 | Anno di corso 1 | TEORIA E TECNICA DEL RESTAURO 1 link | CATTANEO ALESSANDRA CV | ID | 6 | 36 | ✓ |

▶ QUADRO B4**Aule**

Descrizione link: Aule

Link inserito: <https://www.uniurb.it/ateneo/persone-e-strutture/edifici>

▶ QUADRO B4

Laboratori e Aule Informatiche

Descrizione link: Laboratori e Aule Informatiche

Link inserito: <https://www.uniurb.it/ateneo/persone-e-strutture/edifici>

▶ QUADRO B4

Sale Studio

Descrizione link: Sale Studio

Link inserito: <https://www.uniurb.it/ateneo/persone-e-strutture/edifici>

▶ QUADRO B4

Biblioteche

Descrizione link: Biblioteche

Link inserito: <https://www.uniurb.it/ateneo/persone-e-strutture/biblioteche>

▶ QUADRO B5

Orientamento in ingresso

Il corso viene presentato agli studenti delle scuole superiori durante Università Aperta. Inoltre, i docenti tutor sono ampiamente disponibili per colloqui informativi personali e su varie piattaforme online. Nei mesi di maggio e di settembre sono organizzate delle giornate di orientamento al Corso di Conservazione e Restauro dei Beni Culturali pubblicizzate nel sito della Scuola. La Scuola ha anche organizzato anche giornate a tema come "Essere un restauratore, un viaggio in sei tappe" (24/02/2022), per descrivere le possibilità lavorative offerte ad un laureato in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali cui hanno partecipato ex-studenti che svolgono ora svariate professioni nel settore. La giornata è stata pubblicizzata e rivolta a studenti delle scuole superiori in procinto di iscriversi all'università, ma aperta anche a tutti i potenziali interessati. Tutti i docenti del corso sono molto attenti a rispondere rapidamente ed efficacemente agli studenti che manifestano l'intenzione di iscriversi al Corso. I docenti e gli studenti del corso, inoltre, gestiscono un gruppo e una pagina Facebook e una pagina Instagram che coinvolge gli iscritti al Corso di laurea magistrale e descrivono le attività legate alla Scuola di Conservazione e Restauro.

24/05/2022

Link inserito: <https://restauro.uniurb.it/>

▶ QUADRO B5

Orientamento e tutorato in itinere

Gli studenti sono seguiti personalmente e con attenzione dai docenti tutor indicati. Per gli studenti fuori sede si utilizzano i colloqui su piattaforme online e la chat di Facebook. Il gruppo e la pagina Facebook e la pagina Instagram della Laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali forniscono informazioni pratiche e sollecitazioni culturali sia agli studenti frequentanti che agli studenti non frequentanti. Tutti i docenti che insegnano nel corso si rendono disponibili con un ampio orario di ricevimento che rispettano puntualmente. Tutti i docenti rispondono entro 24 ore a qualsiasi richiesta degli studenti inviata via e-mail.

24/05/2022

▶ QUADRO B5

Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)

Non è previsto lo svolgimento di un tirocinio curricolare. Tuttavia è possibile svolgere periodi di stage presso aziende convenzionate, che possono essere riconosciuti per attività formative previste dal piano degli studi.

L'Ateneo dispone di un database di aziende convenzionate che gli studenti possono consultare.

24/05/2022

▶ QUADRO B5

Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti



In questo campo devono essere inserite tutte le convenzioni per la mobilità internazionale degli studenti attivate con Atenei stranieri, con l'eccezione delle convenzioni che regolamentano la struttura di corsi interateneo; queste ultime devono invece essere inserite nel campo apposito "Corsi interateneo".

Per ciascun Ateneo straniero convenzionato, occorre inserire la convenzione che regola, fra le altre cose, la mobilità degli studenti, e indicare se per gli studenti che seguono il relativo percorso di mobilità sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo. In caso non sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo con l'Ateneo straniero (per esempio, nel caso di convenzioni per la mobilità Erasmus) come titolo occorre indicare "Solo italiano" per segnalare che gli studenti che seguono il percorso di mobilità conseguiranno solo il normale titolo rilasciato dall'ateneo di origine.

| n. | Nazione | Ateneo in convenzione | Codice EACEA | Data convenzione | Titolo |
|----|------------|---|--------------|------------------|---------------|
| 1 | Belgio | HIGH SCHOOL OF ARTS SAINT-LUC DE LIÈGE | | 30/05/2014 | solo italiano |
| 2 | Portogallo | UNIVERSIDADE NOVA LISBOA | | 13/01/2014 | solo italiano |
| 3 | Spagna | SCHOOL FOR CONSERVATION AND RESTORATION OF CULTURAL HERITAGE OF GALICIA | | 18/05/2021 | solo italiano |
| 4 | Spagna | UNIVERSITAT POLITÈCNICA DE VALÈNCIA | | 23/10/2019 | solo italiano |
| 5 | Spagna | UNIVERSITY OF LA LAGUNA | | 10/12/2019 | solo italiano |

▶ QUADRO B5

Accompagnamento al lavoro

La Scuola ha individuato una rete di aziende del settore a seguito di un'indagine sviluppata su tutto il territorio marchigiano, che può fungere da riferimento per gli studenti per attività lavorative future. 24/05/2022

L'Università degli Studi di Urbino aderisce al Consorzio AlmaLaurea, che ha l'obiettivo di facilitare l'accesso dei giovani laureati nel mercato del lavoro nonché agevolare le aziende nella ricerca di personale qualificato attraverso il mantenimento di un ricco database dei laureati costantemente aggiornato.

▶ QUADRO B5

Eventuali altre iniziative

Gli studenti vengono coinvolti dai docenti in iniziative esterne, ad esempio, presentazioni del lavoro svolto in Laboratorio, esposizioni a restauri ultimati, attività editoriale, eventi specifici. 24/05/2022

La Scuola organizza periodicamente dei seminari di approfondimento sui temi del restauro, che coinvolgono gli ambiti teorico-scientifico, storico-artistico e professionale. Gli eventi vengono pubblicizzati tramite i canali social del CdS.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Altre attività svolte presso la Scuola di Conservazione e Restauro a.a. 2021-2022

▶ QUADRO B6

Opinioni studenti

Nel presente campo sono riportati i risultati provenienti dalla rilevazione sull'efficacia del processo formativo percepita dagli studenti, relativamente ai singoli insegnamenti e al CdS nel suo complesso. 31/08/2022
Tali valutazioni sono obbligatorie ex Legge 370/99 e sono oggetto di valutazione specifica del Nucleo di Valutazione di Ateneo.

Link inserito: <https://sisvalidat.it/AT-UNIURB/AA-2020/T-0/S-10027/Z-1/CDL-6034/TAVOLA>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Opinioni studenti 2020/2021

▶ QUADRO B7

Opinioni dei laureati

Nel presente quadro sono presentati i risultati provenienti dalla rilevazione sull'efficacia complessiva del processo formativo percepita dai laureati. Per i dati relativi all'opinione dei laureati si fa riferimento a report estratti dalla banca dati AlmaLaurea. 31/08/2022

Descrizione link: Profilo dei Laureati 2021

Link inserito: <https://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/visualizza.php?anno=2021&corstipo=L.SE&ateneo=70063&facolta=1448&gruppo=tutti&pa=70063&classe=11213&corso=tutti&postcorso=tutti&isstella=0&presui=tutti&disaggregazione=&LANG=it&CC>

Pdf inserito: [visualizza](#)



QUADRO C1

Dati di ingresso, di percorso e di uscita

31/08/2022

Dati di ingresso

Il Corso di Studi, nell'anno 2018 rileva 5 immatricolati puri, 9 nel 2019, 10 nel 2020 e 9 nel 2021 con alcuni iscritti ad anni successivi. Gli indicatori relativi alle iscrizioni e al grado di attrattività del CdS indicano un numero costante di nuovi iscritti e di avvisi di carriera come da programmazione. Le numerose azioni di orientamento intraprese dal CdS hanno dato i risultati attesi. La percentuale degli iscritti al primo anno che proviene da fuori regione è continuata ad aumentare dal 2018 al 2020-2021 fino a raggiungere il 72,7%, abbondantemente superiore alla media di macroregione ed alla media degli indicatori nazionali.

Dati di percorso

Il numero degli iscritti al CdS risulta in linea con il dato dell'area geografica e nazionale. Il confronto con gli indicatori nazionali della classe conferma la collocazione del CdS tra quelli con maggior attrattività. Sebbene con un leggero trend negativo, la percentuale degli studenti che proseguono al II anno nel corso si attesta all'80% per l'anno 2020. Purtroppo, dal 2018 al 2021 la percentuale degli abbandoni ha avuto un andamento oscillante e discontinuo, attestandosi nel 2021 al 22,2% in linea con gli indicatori di macroregione e nazionali. Il dato relativo agli abbandoni è migliorato nel biennio 2020-21 passando dal 40% al 22,2%. Relativamente alla produttività degli studenti, la percentuale di CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire, mostra un trend fortemente in calo, in linea con i dati della macroregione e nazionali. Nel 2021 solo il 27,8% sul totale dei CFU sono stati conseguiti. Un simile andamento del trend negativo si può osservare anche nella percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno che passa dal 100% all'80% in tre anni e nella percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno che precipita dal 100% del 2018 al 10% del 2020. Un gap leggermente inferiore si riscontra per i dati nazionali e di macroregione, ma con andamenti comunque negativi. I dati più critici sono quelli legati alle percentuali di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale di CFU conseguiti nella normale durata del corso che registrano valori prossimi allo zero in tutti gli anni monitorati (2018-2021). Dati simili anche per la macroregione e a livello nazionale. Chiaramente la pandemia ha posto dei forti limiti ai viaggi e agli spostamenti che hanno impedito percorsi formativi all'estero e disincentivato la mobilità. Il rapporto tra gli studenti regolari ed i docenti del corso ha avuto un incremento dal 2018 al 2021 in controtendenza ai dati di macroregione e nazionali che invece hanno un valore decrescente.

Dati di uscita

La percentuale di immatricolati che si sono laureati entro la durata normale del corso è praticamente nulla per gli anni considerati (2018-2020), andamento identico anche per l'area geografica di riferimento. Leggermente migliore risulta il dato nazionale, ma comunque con percentuali intorno al 10%. Ciò rispecchia abbastanza chiaramente quanto riportato nei dati di percorso relativi alla regolarità e produttività degli studenti che ha avuto un drastico calo. Nonostante nei primi anni considerati le percentuali di immatricolati che si sono laureati entro un anno oltre la durata normale del corso siano state migliori rispetto all'indicatore precedente, anche in questo caso si scende a zero per l'anno 2021, trend identico per la macroregione e per i dati nazionali. La situazione non migliora se si considera l'indicatore sui laureati in corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero con valori prossimi allo zero nei quattro anni considerati (2018-2021). La pandemia ha limitato fortemente gli spostamenti e la mobilità degli studenti.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Dati di ingresso, percorso e uscita forniti dal PQA

QUADRO C2

Efficacia Esterna

31/08/2022

Si riportano le informazioni riguardanti le statistiche di ingresso nel mondo del lavoro dei laureati, in particolare:

- percentuale di laureati che hanno trovato posto di lavoro a 1, 3 e 5 anni;
- percentuale di laureati che hanno trovato posto di lavoro o che non lavorano, non cercano, ma sono impegnati in un corso universitario/praticantato;
- tempi di ingresso nel mercato del lavoro;
- utilizzo della laurea nel lavoro svolto.

I dati sono tratti dai report estratti dalla banca dati AlmaLaurea, in particolare dalla indagine annuale sulla condizione occupazionale dei laureati.

Descrizione link: Condizione occupazionale dei laureati 2022

Link inserito: <https://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/visualizza.php?anno=2021&corstipo=LSE&ateneo=70063&facolta=1448&gruppo=tutti&pa=70063&classe=11213&postcorso=tutti&isstella=0&annolau=tutti&condocc=tutti&iscrls=tutti&disaggregazione>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Elaborazione di sintesi di dati Alma Laurea

QUADRO C3

Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

31/08/2022

Non è previsto lo svolgimento di un tirocinio curricolare.

